

# Libro degli Abstract



**Università  
degli Studi  
di Palermo**





**SESSIONE XII**

**INSETTI SOCIALI E APIDOLOGIA**

**BeeWild: la citizen science e lo studio delle colonie selvagge di *Apis mellifera*.**

Paolo Fontana, Valeria Malagnini, Daniele Andreis

Fondazione Edmund Mach, Italia

L'ape mellifica (*Apis Mellifera* Linnaeus, 1758), quella gestita dagli apicoltori di tutto il mondo, è un insetto nativo in quasi tutta l'Europa, l'Africa e il Vicino Oriente ed è uno dei principali impollinatori della flora (sia spontanea che coltivata). Fino a pochi decenni fa, le colonie di *A. mellifera* selvagge (cioè non gestite) erano molto comuni: in alberi cavi, nei buchi del terreno, nelle fessure nelle rocce ma anche negli edifici, abbandonati e non. Tuttavia, dai primi anni '80 c'è stata una rarefazione quanto rapida quanto sottovalutata delle colonie "selvagge" a causa di un parassita, il temibile acaro *Varroa destructor* (Anderson & Trueman, 2000). Questo parassita inizialmente ha decimato, sia con la sua azione diretta che per i virus che trasmette, sia le api da miele non gestite che quelle gestite dagli apicoltori, con la differenza che queste ultimi hanno immediatamente compreso come proteggere le loro colonie con diverse tecniche anche tra cui l'uso di acaricidi.

L'effetto dell'acaro *Varroa* sulle colonie non gestite è stato così impattante che oggi in Europa la maggior parte delle api da miele sopravvissute vivono in alveari gestiti dagli apicoltori. In effetti, per molti anni si è persino pensato che in Europa le api mellifiche allo stato selvatico fossero scomparse o derivassero solo da sciami provenienti da quelle gestite dagli apicoltori. Negli ultimi anni, tuttavia, c'è stato un aumento significativo delle segnalazioni di colonie non gestite, probabilmente a causa della crescente empatia delle persone per questo insetto. Le colonie di api non gestite sono importanti, in primo luogo, perché sono una componente naturale dei nostri habitat europei.

Le colonie non gestite di *A. mellifera* sono anche importanti per la stessa apicoltura perché sono più direttamente soggette alla selezione naturale. In effetti, in queste colonie è più probabile che emergano caratteri di resistenza e/o tolleranza ai parassiti e alle malattie, ma anche di adattamento alle condizioni ecologiche e climatiche locali, nonché al loro cambiamento nel tempo. Le colonie non gestite sono poi di fondamentale importanza per la conservazione delle sottospecie e popolazioni locali di ape mellifica. Pertanto, conoscere la reale distribuzione delle colonie di *A. mellifera* non gestite, che vivono al di fuori degli alveari degli apicoltori, è molto importante ed è per questo che la Fondazione Edmund Mach ha realizzato l'applicazione per smartphone BeeWild, che può essere scaricata gratuitamente sia da Play Store che da App Store. L'app Beewild consente ai cittadini, attraverso una tipica azione di citizen science, di segnalare la presenza e di monitorare la sopravvivenza nel tempo delle colonie non gestite di *Apis Mellifera*, geolocalizzandole, fornendo alcune semplici osservazioni relative all'ambiente, alla tipologia ed alla dislocazione dei nidi e consentendo agli utenti di allegare una o più fotografie.

**PAROLE CHIAVE:** Ape mellifera, varroa, Italia, tutela, resilienza.

**POSTER**